

QUALE FUTURO?

E' notizia di pochi giorni fa che ENAV chiuderà i primi nove mesi con utili record, grazie ad un aumento del traffico aereo oltre le aspettative. In tale contesto dobbiamo però riscontrare, purtroppo, la strutturale carenza di personale operativo su molti impianti, sia strategici che a basso traffico. Tale personale è costretto troppo spesso a prestare servizio in gravi situazioni di contingency, piuttosto che vedersi attivare gli istituti contrattualmente previsti, causando inevitabilmente una sovraesposizione a rischi di "safety".

Enav decide quindi di non impiegare proficuamente gli elevati introiti che la favorevole congiuntura ci offre, e continua a perseguire un'inadeguata politica di ristrutturazione dei servizi, con il preciso intento di accorpare su pochi impianti più grandi la fornitura dei servizi resa dagli impianti più piccoli, senza però garantire i layout operativi necessari a mantenere gli elevati standard di qualità e sicurezza necessari. Abbiamo il timore che tutto ciò porterà, nel breve/medio periodo, ad un esubero di personale operativo negli impianti più grandi, con conseguente ed inevitabile rischio per i livelli occupazionali.

Per quanto concerne invece il rinnovo del CCNL, ormai scaduto da circa un anno (per la prima volta nella storia della nostra Azienda!), dobbiamo constatare l'intenzione del management a non voler procedere alla negoziazione contrattuale, ma bensì a concentrarsi esclusivamente nel garantire dividendi sempre più consistenti.

In considerazione, quindi, della mancata condivisione delle strategie aziendali e dei reali piani di investimento, nonché della mancanza di corrette relazioni industriali, ci vediamo costretti a tutelare gli interessi e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori di Enav, ricorrendo a tutti gli strumenti a nostra disposizione.

Roma, 30/11/2017